



## **Analisi della Scheda di Monitoraggio annuale di Ateneo Anno 2022**

### **Introduzione**

La scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) pubblicata annualmente dall'Anvur contiene misure e indicatori di un apprezzabile insieme di aspetti dell'Ateneo di Palermo, arricchiti dal confronto con l'Area geografica di riferimento (Sud e Isole) e Nazionale e copre un arco quinquennale. È pubblicata nel mese di luglio e aggiornata trimestralmente fino a marzo dell'anno successivo.

La scheda è suddivisa in sezioni: la prima contiene informazioni quantitative sulle strutture didattiche, sull'offerta formativa e sulle numerosità degli studenti, del personale docente e TAB; le successive sezioni contengono indicatori di didattica, internazionalizzazione, qualità della ricerca e sostenibilità economico-finanziaria, approfondimento sui percorsi di studio e sulla consistenza del corpo docente. Ciascun indicatore è annuale, di norma calcolato come rapporto percentuale tra una parte e il tutto, nel periodo compreso tra il 2016 e il 2022<sup>1</sup> (a volte fino al 2021), ma ai fini di questa analisi sarà considerato il triennio 2020-2022 (ovvero 2019-2021).

Tutti gli indicatori di Area e Nazionali sono calcolati come media degli indicatori degli Atenei non telematici rispettivamente del Sud e Isole e di tutti gli Atenei non telematici italiani, rispettivamente in numero di 27 e 81 Atenei nel 2020/21 (Fonte cruscotto Cineca).

I dati contenuti nella scheda qui commentata sono aggiornati al 30 luglio 2023, per essere allineata a quelle commentate dai CdS.

Prima di iniziare l'analisi si specificano alcune convenzioni utilizzate nel testo:

- al fine di una maggiore omogeneità di esposizione, il commento degli indicatori di didattica appartenenti a diverse sezioni della SMA è unificato in un unico paragrafo denominato "Didattica";
- alcuni indicatori non mostrano ancora il valore del 2022/2023 perché si perfezioneranno nell'anno solare 2024 tuttora in corso e in tal caso il triennio considerato è il 2019-2021; in questa fattispecie l'indicatore è contrassegnato da un asterisco (\*);
- l'intensità dell'indicatore nel triennio è sintetizzata con la media aritmetica degli indicatori nel triennio;
- il confronto tra l'Ateneo e il valore Nazionale e di Area è espresso con la differenza tra il valore dei rispettivi indicatori medi;
- l'andamento temporale dell'indicatore è sintetizzato con la differenza tra il valore nell'ultimo anno e quello iniziale.
- ogni paragrafo inizia con l'elenco degli indicatori commentati al fine poterli facilmente rintracciare nella SMA allegata.

### **Informazioni Generali**

---

<sup>1</sup> Quando si fa riferimento all'anno accademico, ad esempio, 2020 è da intendersi 2020/21.



La sezione contiene le consistenze numeriche della popolazione studentesca, docente e TAB, le ore di didattica erogata e le strutture didattiche dell'Ateneo.

L'università degli studi di Palermo è un mega Ateneo composto da 16 dipartimenti e dalla Scuola di Medicina e Chirurgia, l'offerta formativa comprende 73 lauree, 74 lauree magistrali e 9 lauree magistrali a ciclo unico (A.A. 2022/23) oltre a 31 corsi di dottorato (A.A. 2023/2024).

Nel 2023/24 l'offerta formativa è cresciuta notevolmente, le lauree sono aumentate da 67 a 73, le lauree magistrali da 70 a 74 e i dottorati di ricerca da 23 a 31, mentre restano stabili le magistrali a ciclo unico, 9. Purtroppo, l'effetto sulle immatricolazioni sarà visibile nella prossima SMA.

La consistenza delle risorse umane si compone di 1582 docenti e 1324 personale TAB in servizio al 31/12/2022. Negli ultimi due anni, il numero di docenti è aumentato da 1461 a 1582 e conseguentemente sono aumentate le ore di didattica erogata dal personale docente. Diversamente, la numerosità del personale TAB continua a diminuire costantemente da sette anni, da 1646 del 2016 a 1324 del 2023.

Nel 2022/23 si è registrato un aumento degli avvii di carriera<sup>2</sup> dopo il calo dell'anno precedente, 13.772 nel 2020/21, 13047 nel 2021/22, 13536 nel 2022/23. Le immatricolazioni alle lauree magistrali sono tornate ai livelli pre-pandemia: 2.426 nel 2019/20, 2.701 nel 2020/21, 2.245 nel 2021/22 e 2.429 nel 2022/23.

Le iscrizioni sono sostanzialmente stabili da 42.547 del 2021/22 a 42.464 del 2022/23 mentre si rileva una diminuzione di iscritti regolari (validi ai fini del costo standard FFO) da 33.025 del 2020/21 a 31.703 del 2022/23. tale tendenza interessa anche con gli altri Atenei.

Diminuiscono i laureati, da 7.601 del 2020 a 7.243 del 2022, anche in questo caso la tendenza è nazionale.

Diminuiscono anche i laureati regolari, da 4.413 del 2021 a 4.262 del 2022.

## Didattica

In questa sezione si commentano gli indicatori di didattica presenti in diverse sezioni della scheda (Didattica, Internazionalizzazione, Ulteriori indicatori per la didattica, Indicatori di approfondimento sul percorso di studio e regolarità delle carriere), ordinandoli per quanto possibile in successione temporale.

### Velocità delle carriere

Indicatori: iA1\*, iA13\*, iA14\*, iA16\*, iA24\*.

La velocità delle carriere è piuttosto lenta, già a partire dal primo anno, si mantiene tale nei successivi e ha un diretto effetto sia sull'abbandono sia sulla capacità di ottenere il titolo nei tempi previsti. Le velocità sono in linea con quelli di Area ma decisamente al di sotto di quelli Nazionali. La tendenza è in miglioramento ma la distanza rimane elevata.

---

<sup>2</sup> con la locuzione avvii di carriera si fa riferimento agli studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata (nota metodologica ANS), praticamente una nuova immatricolazione.



Più dettagliatamente, i CFU conseguiti al primo anno (iA13\*) sono in media 30.7, in linea con i 31.0 dei di quelli di Area ma al di sotto del valore Nazionale di 35.4. Il 2021 è stato il terzo anno consecutivo di diminuzione di Unipa (-3 CFU dal 2018 al 2021).

Circa un immatricolato su quattro abbandona (o cambia CdS o Ateneo), verosimilmente a causa di difficoltà nell'acquisizione di CFU al primo anno<sup>3</sup>. La percentuale di passaggio al secondo anno (in un CdS della stessa classe di laurea, iA14\*) si attesta al 74.3% leggermente superiore al dato di Area, 73.0%, ma minore del valore Nazionale, 78.0%. Un rimbalzo dopo la diminuzione del 2020 (71.3%).

Se si aggiunge un parametro di qualità, la percentuale di coloro che passano con almeno 40 CFU (iA16\*) si abbassa ulteriormente, pari al 34,6%, più di 10 punti sotto al valore Nazionale (46,3%), e leggermente inferiore al valore di Area, 37.4%. Dopo un primo anno difficile, il gap con l'Area si colma durante il percorso, con il 45.0% degli studenti regolari che acquisisce almeno 40 CFU nell'anno solare (iA1\*), contro il 44.1% di Area ma permane la distanza rispetto al dato Nazionale, 51.9%. E' da notare che la soglia dei 40 CFU è predittiva dell'ottenimento della laurea in tempi accettabili, ad esempio entro un anno dopo la durata normale del corso, si veda il paragrafo sui tassi di successo.

Gli abbandoni dopo N+1 anni dall'immatricolazione (iA24\*) sono pari al 27.5%, compresi tra il 28.4% di Area e il 23.8% Nazionale. Si rileva un aumento di Unipa: la percentuale era del 25.5% nel 2020, stesso aumento nell'Area mentre il valore Nazionale è rimasto invariato.

## **Passaggi tra il primo e il secondo anno**

Indicatori: iA21\*, iA21BIS\*, iA23\*.

Il tasso di passaggio tra il primo e il secondo anno interno all'Ateneo (iA21BIS\*) si assesta al 81.9% compreso tra il 78.4% di Area e l'82.0% Nazionale. L'aumento del 3% rispetto all'anno precedente si è registrato in tutti e tre i contesti.

La mobilità inter-Ateneo<sup>4</sup> si assesta al 3.3%, minore dei valori di Area, 5.5%, e Nazionale, 4.9%. Il dato indica che rispetto ai benchmark, Unipa trattiene di più i suoi immatricolati, ma, come evidenziano gli indicatori di attrattività (iA3 e iA4) la migrazione verso Atenei diversi dalla zona di residenza inizia già all'atto dell'immatricolazione alla triennale e si intensifica dopo l'ottenimento del titolo con l'immatricolazione a una laurea magistrale di Atenei tipicamente del nord.

I passaggi ad altro CdS dello stesso Ateneo (iA23\*) sono 8.0%, maggiori del dato di Area, 5.8%, e Nazionale, 4.7%. Questa correzione in itinere del corso di studi meriterebbe un maggiore studio e probabilmente anche un maggiore accompagnamento nell'orientamento in entrata in sinergia con gli istituti superiori di secondo grado.

## **Tassi di successo nell'ottenimento del titolo**

Indicatori: iA22\*, iA17\* iA2.

La capacità dello studente di condurre a buon fine la carriera, entro termini accettabili e di diminuire il più possibile il rischio di abbandono, specialmente tra il primo e il secondo anno, è un co-obiettivo fondamentale di un ente di formazione quale l'università. A tal fine, oltre al monitoraggio degli indicatori di velocità delle carriere, è importante misurare l'efficienza del processo tramite il rapporto input-output ovvero quanti immatricolati hanno ottenuto il titolo dopo un certo numero di anni

<sup>3</sup> Si confrontino i cfu acquisiti al primo anno in Unipa e nella macroArea verso quelli nazionali, 30.0 vs 34.5, e il tasso di passaggio al secondo anno in Unipa e nella macroArea verso quello nazionali, 74.3% contro 78%.

<sup>4</sup>  $100 * (\text{numeratore } iA21^* - \text{numeratore } iA21BIS^*) / \text{denominatore } iA21^*$



dall'immatricolazione, un indicatore che dipende sia dalla velocità delle carriere sia dall'abbandono e dal passaggio di corso di studi.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iA22\*) è del 33.0% maggiore del dato di Area, 29.3%, ma al di sotto del dato Nazionale, pari a 37.2%. L' indicatore subisce una diminuzione di 5 punti percentuali in tutte e tre i contesti. Si noti come 3 o 4 immatricolati su 10 concludono il percorso nel tempo previsto.

L'aggiunta di un ulteriore anno per conseguire il titolo (iA17\*) migliora la percentuale, pari al 50.5%, nettamente migliore del dato di Area, 46.3% ma ancora lontano dal 55.0% Nazionale.

Dunque, Unipa si conferma un Ateneo dai buoni tassi di successo se paragonati al contesto territoriale di riferimento mentre la distanza dal valore Nazionale e, a maggiore ragione, dagli Atenei del nord, resta ancora elevata.

Un indicatore che dipende dalla lentezza delle carriere, ma non dagli abbandoni, è iA2, la percentuale di laureati regolari<sup>5</sup>, e mostra una percentuale del 58.8% molto al di sopra del 53.7% di Area e distante dal valore del Nazionale, 62.0%. In controtendenza rispetto all'Area e al riferimento Nazionale, l'indicatore diminuisce rispetto all'anno precedente.

## **Situazione a N+1 anni dall'immatricolazione**

Indicatori: iA17\*, iA24\*.

È possibile costruire una fotografia completa dello status degli studenti dopo N+1 anni dall'immatricolazione: l'indicatore iA17\* mostra la percentuale di laureati, iA24\* quella di abbandoni, la differenza<sup>6</sup> la percentuale degli iscritti.

Dopo N+1 anni dall'immatricolazione, l'Ateneo mostra il 50.5% di laureati, il 27.5% di abbandoni e il 22.0% di iscritti.

Si sottolinea che gli studenti ancora iscritti dopo N+1 anni dall'immatricolazione sono di norma non regolari ai fini del costo standard e quota premiale del FFO o del Piano Triennale. Si confermano le distanze con i valori nazionali e di Area già viste nei tassi di successo.

## **Attrattività e Internazionalizzazione**

Indicatori iA3, iA4 e iA\_C\_3, iA10\*, iA11 e iA12.

L'attrattività, misurata come capacità di immatricolare giovani provenienti da altre regioni o da altri Atenei, anche internazionali, è limitata soprattutto a causa della collocazione geografica dell'Ateneo. Al contrario l'internazionalizzazione mostra dei risultati soddisfacenti, anche in considerazione del suo status di obiettivo strategico.

La partecipazione al programma Erasmus è numerosa, specie se si pensa alla notevole distanza dagli Atenei esteri di destinazione e alla bassa redditività media delle famiglie siciliane. Inoltre, alcune azioni di internazionalizzazione legate all'offerta formativa, come l'aumento dei corsi a doppio titolo, degli accordi internazionali di didattica e dei CdS interamente in lingua inglese, presenti nell'addendum al piano strategico non sono formalizzati tra gli indicatori della scheda.

<sup>5</sup> Il cui denominatore è formato da tutti i laureati nell'anno e non dagli immatricolati di N anni prima come iA22\*, per cui gli abbandoni sono esclusi.

<sup>6</sup> Più precisamente la differenza tra gli immatricolati e la somma dei numeratori di iA17\* e iA24\*, fratto gli immatricolati



La percentuale di iscritti al I anno delle lauree e lauree magistrali a ciclo unico proveniente da altre regioni (iA3) è del 1.5%, molto al di sotto del valore Area, 10.9%, e lontano dal valore Nazionale, 25.0%. La tendenza è di lento aumento ma le distanze rimangono invariate.

La percentuale di iscritti al primo anno delle magistrali laureati in altro Ateneo (iA4) è del 18.3%, distante sia dal valore di Area, 20.4%, sia dal valore Nazionale, 39.9%. Dopo il salto del 2020 dovuto alla pandemia, la percentuale è un leggermente diminuita ma non fino ai livelli pre-pandemia (14%). È, infatti, noto il fenomeno dell'emigrazione dei giovani siciliani verso gli Atenei soprattutto del Nord dopo il conseguimento della laurea o in alcuni casi già dopo il conseguimento del diploma. Il fenomeno non è in sé negativo, nella misura in cui si riuscisse a creare una reciprocità nella mobilità, ma da diversi anni il senso della direzione è unico.

Analogamente l'attrattività internazionale, misurata attraverso la percentuale di iscritti al primo anno in possesso di un titolo conseguito all'estero (iA12) è del 13.5‰, inferiore al valore di Area, 25.1‰ e ampiamente al di sotto del valore Nazionale, 57.8‰. Purtroppo, in controtendenza rispetto al livello di Area e Nazionale, l'indicatore di Ateneo è diminuito.

La percentuale di iscritti al I anno di dottorato laureati in altro Ateneo (iA\_C\_3) è del 29.0%, minore del valore di Area, 43.4%, e di quello Nazionale, 46.7%. Anche in questo caso l'Ateneo è in controtendenza.

Il numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iA10\*) è del 20.5‰, nettamente superiore al valore di Area, 14.8‰, e in linea al valore Nazionale, 20.9‰. Dopo il calo dell'anno precedente a causa della minore mobilità nel periodo pandemico, l'indicatore è risalito ai livelli precedenti.

Il numero di laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero (iA11) pari a 9.3% è superiore al valore di Area, 6.2%, e comparabile a quello Nazionale, 10.1%. Anche in questo caso i valori sono al di sotto del valore pre-pandemia.

## **Soddisfazione e occupazione**

Indicatori iA6A/B/C, iA7A/B/C, iA18, iA25, iA26A/B/C, estratti dalle annuali indagini Almalaurea "Profilo dei Laureati" e "Condizione occupazionale dei Laureati".

La soddisfazione per il percorso appena concluso è un motivo di orgoglio sia dello studente sia dell'Ateneo e rientra negli obiettivi strategici e gestionali dell'Ateneo.

Sebbene non endogeno, l'accompagnamento alla ricerca di prima occupazione è entrato a far parte degli obiettivi, una forma di tutoraggio in uscita agli studenti e in prospettiva anche un elemento di passaggio dell'Ateneo e di limitazione di fuga dei laureati verso il nord. Il tessuto socioeconomico del bacino dell'Ateneo non aiuta una rapida collocazione professionale, anche se l'indagine Almalaurea mostra come il titolo di studio universitario fa la differenza sia in termini economici che sociali rispetto al diploma (Almalaurea: "Maturità e Università, i gruppi disciplinari più attrattivi sul mercato del lavoro").

I tassi di occupazione registrati, soprattutto a un anno dal titolo, sono sensibilmente più bassi di quelli nazionali e spesso anche di quelli di Area, mentre dopo tre anni le distanze si riducono. Fanno eccezione i laureati magistrali dell'Area medico-sanitaria con tassi superiori anche a quelli nazionali. La percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS (iA25) è alta, pari a 89.5%, in linea con il dato di Area e Nazionale (rispettivamente 91.0% e 90.4%).



La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iA18) è del 71.3%, al di sotto del valore di Area, 73.1% e di quello Nazionale, 72.6%. La tendenza in aumento, in controtendenza rispetto alle variazioni di Area e Nazionale.

L'occupazione a un anno dalla laurea per i corsi dell'Area medico-sanitaria (iA6A) è alta, pari al 76.9%, maggiore del dato di Area, 74.6% e in linea con il dato Nazionale, 77.8%. A tre anni dalla laurea (iA7A), il valore aumenta sensibilmente fino al 90.6% ma nettamente minore dell'anno precedente, 96.7%.

L'occupazione a un anno dalla laurea (L) per i corsi dell'Area scientifico-tecnologica (iA6B) è più limitata, pari al 19.9%, più bassa del valore di Area, 25.1%, e del valore Nazionale, 30.7%. A tre anni dalla laurea (iA7B), la percentuale aumenta fino al 84.8%, ma minore del dato di Area, 86.6%, e Nazionale, 89.6%. È il caso di notare il salto di più di 70 punti percentuali del tasso di occupazione ad un anno e a tre anni.

L'occupazione a un anno dalla laurea (L) per i corsi dell'Area umanistico-sociale (iA6C) è anch'essa bassa, pari al 21.9%, minore sia del valore di Area, 27.2%, sia del valore Nazionale, 35.4%. A tre anni dalla laurea (iA7C), la percentuale sia assesta al 70.6%, di poco inferiore al valore di Area, 71.6%, ma distante dal valore Nazionale, 80.0%.

L'occupazione a un anno dalla laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (LM/LMU) dell'Area medico-sanitaria (iA26A) è alta, 83.9%, in linea con i valori di Area, 83.3%, e Nazionale, 84.1%.

L'occupazione a un anno dalla laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (LM/LMU) per i corsi dell'Area scientifico-tecnologica (iA26B) è del 73.3%, in linea con il valore di Area, 71.5%, ma distante dal valore Nazionale, 80.6%. In due anni il valore di Ateneo è aumentato del 15%.

L'occupazione a un anno dalla laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (LM/LMU) per i corsi dell'Area umanistico-sociale (iA26C) è del 49.0%, in linea con il valore di Area, 61.1%, e anche in questo caso molto distante dal valore Nazionale, 62.3%.

## **Caratteristiche della docenza e rapporto studenti/docenti**

Indicatori delle sezioni iA27A/B/C, iA28A/B/C, iA5A/B/C, iA8, iA9\*, i\_AC\_4, iA19.

La quasi totalità dei docenti di riferimento appartengono a SSD di base e caratterizzanti del CdS (iA8), 92.5%, in linea con i valori di Area e Nazionale. La tendenza è stabile.

Le ore didattiche sono erogate per il 73.2% da docenti assunti a tempo indeterminato, percentuale maggiore sia del valore di Area, 69.4%, sia del Nazionale, 64.2%.

Il dato sulle nuove assunzioni è peggiorato (iA\_C\_4): il 2022 registra 2033 nuove di cui 98 non già in servizio, pari al 42.1%, al di sotto del dato di Area, 55.7%, e del dato Nazionale, pari a 58.9%. Dopo l'ottima percentuale del 2021, 62.8%, la percentuale di Unipa è diminuita rispetto all'anno precedente, mentre i valori di Area e Nazionale sono aumentati.

La proporzione di LM la cui produzione scientifica dei docenti supera il valore di riferimento di 0.80 (iA9), è di 1.0, 70 su 70, in aumento rispetto allo 0.8 dell'ultimo triennio e superiore ai livelli di Area e Nazionale.

Un elevato numero di indicatori è dedicato al rapporto studenti/docenti (iA5, iA27 e iA28), differenti per la tipologia degli studenti (iscritti iA27, iscritti regolari iA5, iscritti al primo anno iA28) o per la tipologia dei docenti (a tempo indeterminato e ricercatori a) e b) iA5, complessivi iA27 o titolari di insegnamento del primo anno iA28) e per Area (medico-sanitaria A, scientifico-tecnologica B e umanistico-sociale C). La scelta è giustificata dalla diversa numerosità sia degli studenti sia dei docenti nelle diverse aree. Le differenze tra l'Ateneo e i benchmark emergono soprattutto tra l'Area



umanistico-sociale e le altre con un rapporto studenti-docenti di circa 30 iscritti (iA27 e iA5) e 18 per gli iscritti al primo anno (iA28). I rapporti dell'Ateneo sono leggermente minori di quelli nazionali e di Area ad eccezione dell'aria medico-sanitaria, e sono relativamente stabili nel triennio.

## Sostenibilità economico finanziaria

Indicatori della sezione D - Sostenibilità economico finanziaria: ISEF, IDEB e IP.

Nel 2021 l'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF assume il valore di 1.19, il massimo dal 2018 (1.09). L'indicatore sull'indebitamento IDEB assume il valore 0.34%, il minimo dal 2018 (0.77%). L'indicatore spese del personale IP assume il valore 68,92%, il minimo dal 2019 (75.04%).

## Qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca

Indicatori della sezione qualità della ricerca e dell'ambiente della ricerca: iA\_C\_1A, iA\_C\_1B, iA\_C\_2 e iA\_C\_3.

La sezione contiene due indicatori dell'ultima VQR 2015-2019 IRAS1 e 2, pari a 2.47 e la percentuale dei prodotti attesi sul totale dell'università, pari a 2.63.

La qualità media dei collegi di dottorato (iA C 2) è alta, 3.09, maggiore sia del dato Nazionale, 2.83, sia di quello di Area, 2.72.

La percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo è pari al 42.1%, distante sia del valore di Area, 55.7% sia del valore Nazionale, 55.9%.

## Focus sugli indicatori AVA3

Il nuovo modello di accreditamento delle Università, cosiddetto AVA3, ha previsto un sottoinsieme di indicatori della SMA dei CdS da utilizzare nella valutazione dei CdS ai fini dell'accreditamento periodico.

L'Anvur ha stabilito anche una soglia di criticità dell'indicatore, minore del 20% del valore di riferimento (Area di miglioramento). L'Ateneo ha indicato come valore di riferimento quello dell'Area geografica di appartenenza (Sud e Isole) e ha definito una soglia (punto di forza).

Sulla base degli stessi indicatori il NdV ha individuato i CdS critici ([paragrafo 2.1 pagg 47-51 della relazione annuale](#)).

In base a questi parametri i risultati degli indicatori di Ateneo sono<sup>7</sup>:

1. Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iA13): l'indicatore è nella norma, attorno al valore 1, in tutto il quadriennio.
2. Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iA28A/B/C): l'indicatore è in Area di miglioramento in tutto il quadriennio per i CdS dell'Area medico-sanitaria e in quasi tutto il quadriennio nell'Area

<sup>7</sup> In questa analisi sono esclusi gli indicatori "Percentuale di iscritti inattivi" e "Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi" in quanto applicati a corsi prevalentemente o integralmente a distanza e non presenti nella SMA di Ateneo



- umanistico-sociale mentre nell'Area scientifico-tecnologica è nella norma ma quasi sempre maggiore di 1.
3. Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio (iA14): l'indicatore è nella norma, attorno al valore 1, in tutto il quadriennio.
  4. Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iA16BIS): l'indicatore è nella norma, ma sempre al di sotto del valore 1, in tutto il quadriennio.
  5. Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iA19): l'indicatore è nella norma, sempre al di sopra del valore 1, in tutto il quinquennio.
  6. Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iA27A/B/C): l'indicatore è in Area di miglioramento in tutto il quadriennio per i CdS dell'Area medico-sanitaria mentre nelle altre due aree è nella norma ma quasi sempre maggiore di 1.
  7. Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio (iA17): l'indicatore è nella norma, sempre al di sopra del valore 1, in tutto il quadriennio.
  8. Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano nel CdS entro la durata normale del Corso (iA22): l'indicatore è nella norma, sempre al di sopra del valore 1, in tutto il quadriennio.
  9. Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iA02): l'indicatore è nella norma, superiore al valore dell'Area, in tutto il quinquennio.

Questa analisi mostra la stragrande maggioranza degli indicatori nella norma, non emergono particolari criticità ad eccezione del rapporto tra studenti iscritti (sia al primo anno che negli anni successivi) e docenti nei CdS dell'Area medico-sanitaria. Sono assenti i punti di forza.

## Considerazioni finali

La scheda di monitoraggio annuale dell'Ateneo di Palermo è un documento ufficiale dell'Anvur di sintesi, a livello di Ateneo, degli indicatori presenti nelle equivalenti schede dei CdS.

Gli indicatori, in massima parte riferiti al A.A. 2022/23, mostrano un andamento altalenante rispetto all'anno precedente e, in generale, si collocano al di sopra del valore di Area ma al di sotto del valore Nazionale. Primo fra tutti, l'Ateneo mostra buoni tassi di successo nell'ottenimento del titolo se paragonati al contesto territoriale di riferimento mentre la distanza dal valore Nazionale e, dunque a maggiore ragione dagli Atenei del nord, resta ancora da colmare.

Le maggiori sofferenze si registrano nella velocità delle carriere attraverso la diminuzione dei cfu acquisiti al primo anno e i conseguenti passaggi al secondo e nell'occupazione, nei tassi di occupazione, soprattutto a un anno dal titolo nella bassa percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo.

Di contro, si avvertono anche effetti positivi delle politiche di Ateneo, tra cui l'aumento del personale docente, la qualità dei collegi di dottorato e i già citati tassi di successo nell'ottenimento del titolo.

Gli indicatori di sostenibilità economico finanziaria non destano problemi, anche se è da sottolineare come il dato si fermi al 2021.

Infine, l'analisi degli indicatori ava3 mostra un posizionamento nella norma di quasi tutti gli indicatori.